

# Un patto tra scuola e famiglia

*I vescovi dell'Emilia Romagna: aiutiamo le giovani generazioni*

di ENRICO LENZI

«**L**a famiglia e la scuola sono chiamate ad un serio impegno per far fronte all'emergenza educativa, che è sotto gli occhi di tutti. E sono chiamate «ad affrontarle insieme, in una stretta sinergia». È il passaggio centrale del messaggio che i vescovi dell'Emilia Romagna rivolgono alle «comunità cristiane e a quanti operano nella scuola» nell'imminenza della ripresa delle lezioni, che in questa Regione è prevista per martedì 15 settembre. Dunque un invito a «un patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia», perché «l'educazione dei bambini e dei giovani è senza dubbio uno degli impegni maggiori di ogni società». E poi non va dimenticato, sottolinea il documento firmato da monsignor Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza e delegato della Conferenza episcopale dell'Emilia e Romagna per la pastorale della scuola (con il coordinatore regionale per la scuola monsignor Fiorenzo Facchini e l'incaricato per l'Irc don Raffaele Buono) che «oggi l'educazione sta attraversando un momento di grande difficoltà», con «frequenti manifestazioni di sbandamento e violenza di giovani e giovanissimi». Ecco spiegata l'impor-

tanza di recuperare questo patto educativo, questa alleanza scuola-famiglia, che, secondo il documento dei vescovi dell'Emilia Romagna può trovare uno «strumento molto valido nel Patto educativo di corresponsabilità, inserito nello Statuto

degli studenti e delle studentesse, volto a definire in maniera condivisa diritti e doveri dei genitori, degli studenti e degli insegnanti nel rapporto tra scuola e famiglia». Un patto che tra l'altro viene sottoscritto dai genitori all'atto dell'iscrizione del proprio figlio a scuola, ma che «non deve risolversi in un semplice adempimento burocratico. Esso può invece rappresentare una preziosa occasione per sviluppare un'unità di intenti per l'educazione e dunque una effettiva collaborazione tra genitori, insegnanti e studenti sia nella elaborazione del patto, sia nella sottoscrizione e attuazione, avendo ben chiare le finalità, gli strumenti, i metodi da seguire». Insomma i genitori devono tornare a essere protagonisti nella scuola come «la scuola italiana ha conosciuto in un passato non lontano. Oggi l'autonomia scolastica consente di riprendere in forme nuove questa collaborazione, nella quale anche le forme associative dei genitori, dei docenti e degli studenti possono ritrovare forza e colloca-

zione, per affrontare insieme i problemi dell'emergenza educativa». In questa azione la stessa Chiesa «intende impegnare nei prossimi anni le comunità cristiane», alla luce anche di quanto da tempo va sottolineando lo stesso Benedetto XVI, aumentando «una ancora più stretta e viva alleanza educativa tra famiglia e comunità parrocchiale, particolarmente attraverso gli oratori e le varie forme di aggregazione giovanile». Proprio all'associazionismo e ai movimenti di ispirazione cristiana che operano nella scuola i vescovi dell'Emilia Romagna affidano l'impegno di dare vita nelle diverse diocesi a una Giornata della scuola, in occasione della quale «potrà essere richiamata alle famiglie e alla comunità cristiana la corresponsabilità dei genitori, degli insegnanti e degli studenti nel lavoro educativo della scuola». Un impegno che con molta probabilità sarà sostenuto dalle diverse sigle che già oggi fanno parte della Consulta regionale per la pastorale della scuola dell'Emilia Romagna: Age, Agesc, Uciim, Aimc e Diesse. «Affidiamo ai responsabili della pastorale della scuola e delle associazioni e gruppi cristiani che operano nella scuola – concludono i vescovi – queste riflessioni e indicazioni».